



Benedetto nacque in un anno sconosciuto della prima metà del secolo IX in un paese della costa ligure non identificato, forse Albenga di Taggia, in provincia di Imperia, sulla fiumara Argentina, o forse Tavole presso Prelà. Fattosi monaco benettino, visse qualche tempo, insieme con altri eremiti, nella solitudine dell'isola Gallinara, che sorge di fronte ad Albenga, frequentando una chiesa dedicata alla Madonna e a San Martino. E quando i messi del clero e del popolo di Albenga gli portarono l'annuncio che lo avevano eletto loro vescovo, Benedetto piegò il capo alla volontà di Dio. Del suo episcopato sappiamo solo che fu lungo e ricco di guarigioni miracolose. La sua Vita (*Acta SS. Februarii, II*, Venezia 1735, pp. 629-31) non è antica, essendo stata composta verso la metà del secolo XVII; il suo autore, però, che è il cistercense Filippo Malabayla, garantisce di riferire solo "quae vel constans concorsque fert traditio, vel pervetustae docent picturae, vel sepulchri antiqua suggerit inscriptio". Morì lontano dalla sua sede, durante un viaggio a Genova o, più probabilmente, in un luogo ancora più a levante. Il suo corpo fu condotto con una nave, inutilmente inseguita con una bireme dai Genovesi che avrebbero voluto tenerlo nella loro città, al porto di Albenga, accolto trionfalmente dalle autorità e dal popolo. Caricato sopra un carro, tirato da due giovenche, il corteo si mosse alla volta della cattedrale, dove era stato deciso di inumarlo. Ma gli animali, giunti davanti alla chiesa di Santa Maria de Fontibus, appartenente ai monaci di san Benedetto, si fermarono, né fu più possibile farli avanzare di un passo. Nel fatto si vide un segno della volontà del presule di essere sepolto in quella chiesa. E così avvenne. Era l'anno 900. Nel 1409 il corpo fu trasferito in una cappella della stessa chiesa, a lui dedicata, in una tomba di marmo. Nel 1614, crollata la

vecchia chiesa e innalzata una nuova, fu posto dentro un'elegante cassa di legno, esposta alla venerazione del popolo. Benedetto si festeggia in Albenga il 12 febbraio: viene portato in processione, oltre alla cassa, un reliquiario con un braccio del santo.

estratto da: <http://www.santiebeati.it>

da Centro Cultura Popolare